



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

INDICAZIONI STRATEGICHE E OPERATIVE PER LO SVILUPPO DI UNA FILIERA BIOLOGICA SOSTENIBILE

SANA – Webinar
10 ottobre 2020

Prof Ettore Capri
Direttore
Osservatorio Europeo per lo Sviluppo Sostenibile in
agricoltura (OPERA)
ettore.capri@unicatt.it

INDICE DI PRESENTAZIONE

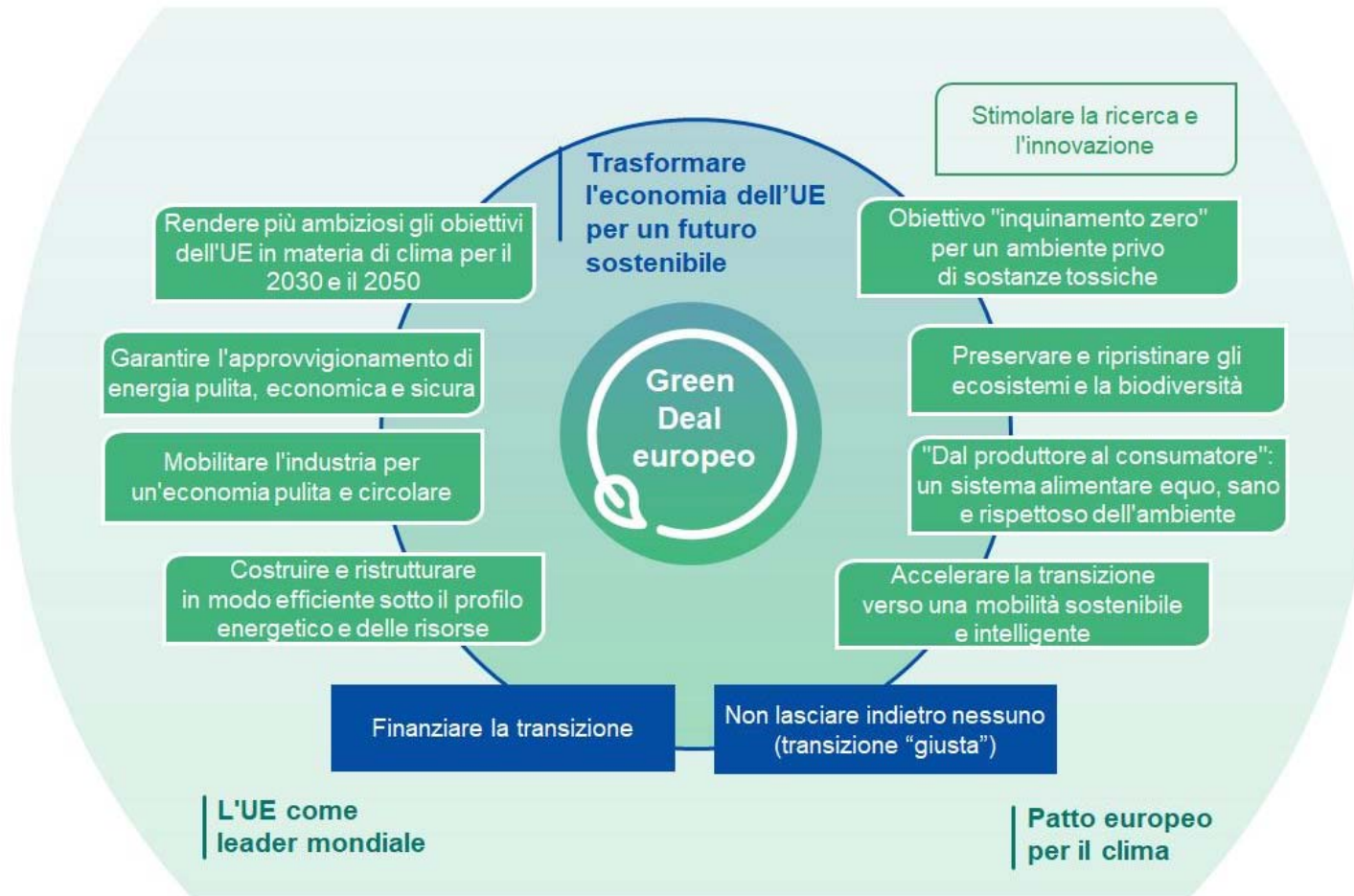


UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

1. Politiche di sviluppo: la sostenibilità nel contesto europeo;
2. Politiche di sviluppo: sostenibilità delle produzioni agricole - contesto nazionale;
3. La filiera di produzione verso la sostenibilità;
4. Gli ambiti di intervento per l'attuazione di una filiera sostenibile;
5. I sistemi di certificazione sostenibile a livello nazionale;



IL GREEN DEAL EUROPEO



STRATEGIA «DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE»



"*Dal produttore al consumatore*" costituisce un nuovo approccio globale al valore che gli europei attribuiscono alla sostenibilità alimentare.

- Costruire una filiera alimentare che funziona per i consumatori, i produttori, il clima e l'ambiente;
- Garantire la sostenibilità della produzione;
- Garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare;
- Stimolare pratiche sostenibili;
- Promuovere un consumo alimentare sostenibile e agevolare il passaggio a regimi alimentari sani e sostenibili: sarà necessario valutare possibili modalità per l'armonizzazione delle dichiarazioni ambientali volontarie e per la creazione di un quadro per l'etichettatura di sostenibilità che, in sinergia con altre iniziative pertinenti, contempli gli aspetti nutrizionali, climatici, ambientali e sociali dei prodotti alimentari;
- Ridurre le perdite e gli sprechi;
- Combattere le frodi alimentari lungo la filiera alimentare.

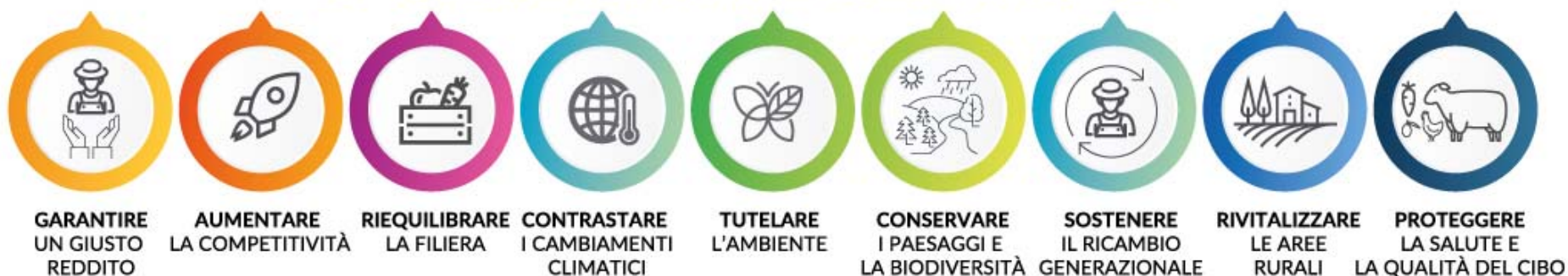
RIFORMA DELLA PAC POST-2020



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

La Commissione europea ha presentato una serie di proposte legislative sulla politica agricola comune (PAC) oltre il 2020 con l'obiettivo di affrontare più efficacemente le sfide attuali e future, quali i cambiamenti climatici o il ricambio generazionale, pur continuando a sostenere gli agricoltori europei per promuovere un settore agricolo sostenibile e competitivo.

9 OBIETTIVI DELLA PAC



ART. 224-TER SOSTENIBILITÀ DELLE PRODUZIONI AGRICOLE

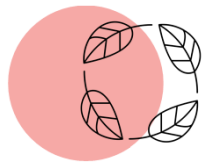
Decreto-legge del 19/05/2020 n. 34



È stato istituito il sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola con l'intento di definire buone pratiche e regole produttive e di recepire i più recenti orientamenti in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Il sistema di certificazione ha predisposto un determinato sistema di monitoraggio della sostenibilità con diversi indicatori, i cui dati monitorati confluiscono nella rete di informazione contabile agricola di cui al regolamento (CE) n. 1217/2009 del Consiglio, del 30 novembre 2009, che, a questo fine, adegua il relativo sistema di rilevazione, in conformità alla comunicazione della Commissione europea 20 maggio 2020, relativa alla strategia «dal produttore al consumatore».

Pertanto, con decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto dei principi e delle procedure di cui al presente articolo, **la certificazione della sostenibilità del processo produttivo può essere estesa ad altre filiere agroalimentari.**

LA FILIERA



Sostenibilità

L'obiettivo primario è di creare un sistema produttivo sostenibile e redditizio e soddisfare la domanda di prodotti e servizi di alta qualità.



Ambiti di intervento

Il settore italiano è caratterizzato da numerose criticità e un'estrema frammentazione.



Certificazione

La riconoscibilità e la salubrità delle produzioni, da parte del produttore e del consumatore, si concretizza in un percorso di certificazione nazionale di sostenibilità.



GLI AMBITI DI INTERVENTO PER UNA FILIERA SOSTENIBILE (es. filiera olio)

Fase Agricola	Problematiche	Trasformazione
<ul style="list-style-type: none"> • Struttura economica e sociale; • Diverse tecniche di coltivazione e adattamento secolare alle condizioni ambientali e climatiche; • Vasto patrimonio varietale. 	Frammentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti di trasformazione dislocati e distanti dall'azienda agricola.
<ul style="list-style-type: none"> • Potatura e raccolta; • Elevato fabbisogno di manodopera. 	Costi di produzione	<ul style="list-style-type: none"> • Per la molitura delle olive e per l'estrazione dell'olio: ammortamenti, manodopera e consumi energetici; • Per lo stoccaggio: ammortamenti; • Per il confezionamento: consumo materiali utili all'imbottigliamento.
<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di produzione consistente e costante nel tempo; • Cambiamento climatico; • Calendarizzazione delle raccolte. 	Efficienza produttiva	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti con bassa capacità lavorativa delle olive.
<ul style="list-style-type: none"> • Emissioni di gas serra, degrado della qualità del suolo, inquinamento dell'acqua, ripercussioni sulla salute umana; • Consumo energetico e di prodotti chimici. 	Impatto ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi risorse (energetici, idrici, gasolio, metano e materiali di imballaggio); • Sottoprodotti: sansa e acque di vegetazione.
<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza pratiche agronomiche sulla qualità del prodotto finale (gestione della chioma, fertilizzazione, stadio di maturazione). 	Proprietà qualitative	<ul style="list-style-type: none"> • Tempestività della frangitura; • Tipologia di impianto.



I SISTEMI DI CERTIFICAZIONE SOSTENIBILE (es. filiera olio)



La legge n. 4 del 03 febbraio 2011 recante *Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari* istituisce il «**Sistema di qualità nazionale di produzione integrata**».

Il MATTM nel 2011 con il Centro di Ricerca Opera per la sostenibilità in agricoltura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha avviato il progetto **VIVA «La Sostenibilità della Vitivinicoltura in Italia»**.

Horta S.r.l., spin off dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nel 2016 ha sviluppato la certificazione **YouSustain.net®** secondo DTS da CCPB Srl con certificato n° 01/2016/SE rev. No 02.

Lo standard volontario certificabile **DTP 125 Olio Extravergine di Oliva Sostenibile** nasce dalla collaborazione fra CSQA e gli stakeholder della filiera olivicola l'11.01.2017



I SISTEMI DI CERTIFICAZIONE SOSTENIBILE



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE
PRODUZIONE INTEGRATA



Riferimento: Decreto-legge del 19/05/2020 n.34, ARTICOLO 224-TER Sostenibilità delle produzioni agricole, il quale estende la certificazione di sostenibilità del processo produttivo ad altre filiere agroalimentari.

DECRETO INTERMINISTERIALE MATTM - MIPAAF (settembre 2017) Il DM ha avviato il lavoro di armonizzazione e integrazione di due sistemi di sostenibilità: VIVA (Ministero dell'Ambiente) e il Sistema di Qualità Nazionale sulla Produzione Integrata (SQNPI) (Ministero dell'Agricoltura). L'obiettivo dei ministeri, attraverso l'istituzione del "Gruppo di lavoro interministeriale di sostenibilità" (GLIS), è quello di ottenere uno «**standard di gestione sostenibile del settore vitivinicolo adattabile anche agli altri comparti agricoli**» misurabile e accreditato, che sia gestito nell'ambito dei sistemi di qualità e che sia un riferimento univoco per le produzioni italiane, nonché un biglietto da visita per le produzioni made in Italy sui mercati internazionali.



VIVA

PUNTI DI FORZA

- Misura e quantifica le prestazioni di sostenibilità attraverso l'applicazione dei quattro Indicatori;
- Certificazione di prodotto e di organizzazione;
- Valuta l'uso ottimale delle risorse e misure di miglioramento nel tempo: redige piani di miglioramento che dovranno essere realizzati nel biennio successivo;
- Tiene conto globalmente della sostenibilità: ambientale, economica, culturale e sociale;
- Etichetta innovativa, che rende accessibili i dati di sostenibilità in maniera semplice, chiara e uniforme;
- Forma i tecnici aziendali sull'applicazione degli indicatori VIVA.

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non tiene conto degli aspetti nutrizionali e qualitativi del prodotto finale;
- Non ha un sistema di rintracciabilità e di identificazione del prodotto sostenibile lungo la filiera;
- Poco approfonditi i requisiti richiesti in termini di buone pratiche economiche di filiera (dipendenti e operatori di filiera);
- Specificità nel settore vitivinicolo.
- Non misura la sostenibilità delle singole tecnologie di produzione



SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE
PRODUZIONE INTEGRATA

SQNPI: SISTEMA DI QUALITÀ NAZIONALE DI PRODUZIONE INTEGRATA



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

PUNTI DI FORZA

- Valorizzazione e tracciabilità del prodotto;
- Permette di ottemperare agli obblighi di legge in materia di difesa integrata (PAN);
- Permette alle aziende agricole in forma singola o in forma associata di accedere alle misure di finanziamento pubblico;
- Il marchio può essere utilizzato a titolo gratuito da tutti gli operatori dell'Unione europea (produttori, condizionatori, confezionatori e distributori che aderiscono al SQNPI).

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Non tutte le regioni hanno stilato il disciplinare di produzione integrata regionale, queste rispettano il disciplinare nazionale e/o il disciplinare regionale di regioni adiacenti;
- Percorso di adesione e conversione non semplice;
- Non prevede il calcolo di nessun indicatore di impatto ambientale;
- Non considera direttamente aspetti economici e sociali;
- Scarso potere evocativo della Produzione Integrata in termini di salubrità delle produzioni e basso impatto ambientale.

CONCLUSIONI

- Maggiore **consapevolezza dei vantaggi della certificazione di sostenibilità** per i mezzi biologici (es. misura sostenibilità, tracciabilità, completezza, legislative *shortcut*, ecc)
- Analisi di impatto ambientale relativa alle fasi produttive e ai prodotti (per esempio fertilizzanti, prodotti fitosanitari) a loro volta utilizzati per la produzione del prodotto certificato;
- Promuovere il continuo aggiornamento dei sistemi di certificazioni attraverso **ricerca e innovazione**;
- Favorire la convergenza e l'**armonizzazione dei programmi di certificazione** elencati;
- Promuovere lo sviluppo di una rete territoriale nazionale e una più **ampia partecipazione** e condivisione di **tutti i soggetti della filiera**;
- Migliorare la **comunicazione** attraverso una **maggiore condivisione di informazioni** ai consumatori;
- Aumentare l'**applicabilità** dei sistemi di certificazione ai mezzi di produzione Bio.